

TELEFONATA "INTIMIDATORIA" DI D'ALFONSO A CRONISTA DE IL CENTRO: INDIGNAZIONE DI ODG, SINDACATO E CDR

18 Maggio 2018



L'AQUILA - "Apprendiamo con indignazione il contenuto del colloquio telefonico avvenuto mercoledì sera tra il governatore della Regione Abruzzo, nonché senatore della Repubblica, Luciano D'Alfonso, e il collega Pietro Lambertini, subito dopo l'assoluzione dello stesso D'Alfonso nel processo di secondo grado denominato "Mare-Monti".

Lo affermano in una durissima nota congiunta il comitato di redazione del quotidiano il Centro, il presidente dell'Ordine dei giornalisti d'Abruzzo, Stefano Pallotta, e il segretario del Sindacato giornalisti abruzzesi, Ezio Cerasi riferendosi ai contenuti, non resi noti, di una telefonata di D'Alfonso al giornalista Lambertini, dai toni si lascia però intendere, "intimidatori".

"Cdr, Sga e Odg denunciano e condannano fermamente - si legge infatti nella nota - ogni tentativo di insinuazione personale e di intimidazione nei confronti di chi, sulle colonne del Centro, in passato si è occupato della vicenda giudiziaria; esprimono solidarietà, stima e fiducia nell'operato di un collega come Pietro Lambertini che si è sempre contraddistinto per professionalità e competenza; tanto più che, per questo caso giudiziario come per altri, è sempre stato dato ampio spazio sia alle tesi dell'accusa che a quelle della difesa; respingono ogni tentativo di delegittimazione delle professionalità giornalistiche e di ingerenza nell'organizzazione del lavoro quotidiano"

Gli estensori della nota esprimono poi "indignazione perché l'opera di discredito viene portata avanti, non da oggi, da un rappresentante delle istituzioni che evidentemente non conosce bene quelli che sono i principi della libertà di stampa e dell'autonomia dei giornalisti. Concetti che torniamo a ribadire nell'interesse della verità dei fatti e della libera informazione di cui la redazione del Centro si è sempre fatta carico nel corso degli anni. Il Cdr, Sga e Odg rassicurano i lettori del Centro che anche di fronte a questi tentativi di intimidazione i giornalisti continueranno a lavorare, come hanno sempre fatto, con rispetto e imparzialità di fronte agli avvenimenti proposti dalla cronaca quotidiana".